

POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

La ricostruzione di Le Havre (1944-1956). Il piano e il cantiere

di Giulietta Fassino

Relatore: Carlo Olmo

Il centro di Le Havre viene raso al suolo dai bombardamenti del 5 e 6 settembre 1944.

L'incarico per il piano di ricostruzione della città portuale viene affidato all'Atelier guidato da Auguste Perret.

L'intervento di Auguste Perret e dei suoi collaboratori a Le Havre fa parte dei piani della seconda fase della ricostruzione in Francia (1944-1950), segnata dalla creazione del Ministère de la Reconstruction et de l'Urbanisme (MRU) il 16 novembre 1944.

Il piano elaborato dall'*Atelier de Reconstruction de la Ville du Havre* è presentato dalle riviste del tempo come modello di avanzamento tecnico e razionalità economica, espressione della monumentalità producibile dall'architettura francese, illustrazione di un valido metodo progettuale e prova del suo funzionamento.

La ricostruzione di Le Havre rimane tuttavia un'esperienza conclusa in se stessa, un esperimento che, contro le aspettative dell'Atelier, non trova seguito in altre realizzazioni della Ricostruzione.

La vicenda entra in maniera ambigua nella storia, occupando spesso un posto marginale negli studi sulla produzione perretiana.

L'indagine ha cercato d'individuare la distanza tra la vicenda e le sue rappresentazioni, tra il costruito e l'immagine costituitasi, consolidatasi e diffusa nel tempo.

Per potere valutare tale distanza, lo studio ha seguito due percorsi, l'indagine d'archivio sulle pratiche della ricostruzione di Le Havre –attori e rispettivi ruoli, negoziazioni, direttive ministeriali, progetti e tecniche costruttive- e l'analisi della fortuna critica della vicenda.

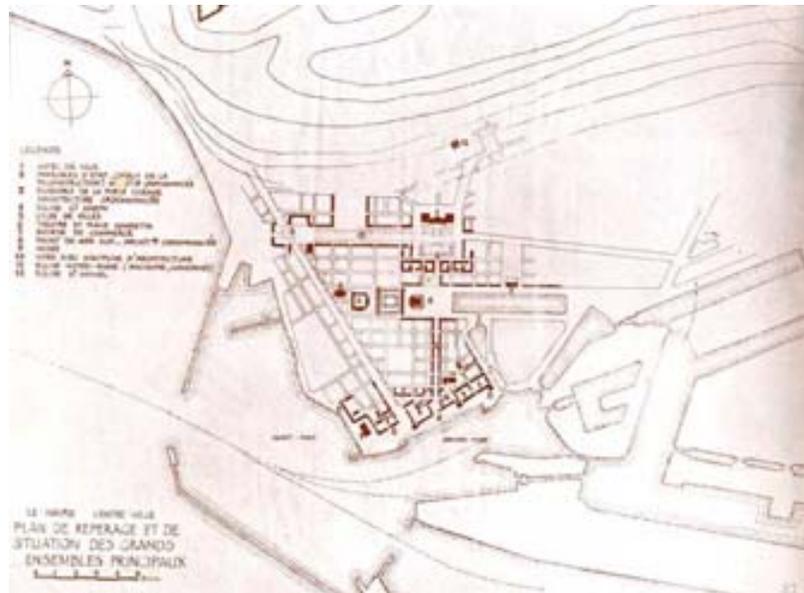
L'analisi per capire la città costruita inizia dalla formazione della decisione – i programmi ministeriali, i motivi della creazione dell'atelier – procedendo attraverso il racconto della città immaginata -gli immaginari architettonici e urbanistici proposti -.

Una questione rilevante è quella della formazione dell'*Atelier de Reconstruction de la Ville du Havre*. Perret in realtà gioca un ruolo abbastanza marginale all'interno dei processi di formazione dell'Atelier. La proposta per un atelier e il suo piano rivela l'affermazione della scuola creatasi attorno a Auguste Perret, la denuncia del proprio ruolo marginale nel panorama architettonico francese e l'intenzione di entrare nel sistema di assegnazione degli incarichi per i piani di ricostruzione.

L'architettura di Perret non ha più lo stesso impatto sulla cultura architettonica di quegli anni, benché sia riconosciuta quale una delle componenti maggiori dell'architettura francese contemporanea e Perret stesso abbia ottenuto le massime onorificenze. La ricostruzione di una città appare in questo caso l'occasione per riappropriarsi di una centralità perduta.

Dalla città immaginata si passa alla costruzione della città: strategie d'intervento, negoziazioni, cantieri, tecniche.

L'indagine sull'estetica della città, che sembra essere carattere distintivo dell'intervento –un disegno chiaro e coerente degli spazi che ne garantisca la monumentalità - mette in luce l'importanza di tale impostazione per la gestione del cantiere.



1. Planimetria del nuovo centro di Le Havre

Il disegno del nuovo centro di Le Havre è strettamente connesso al riassetto della mappa delle proprietà fondiarie. Questa è rimodellata tramite il *remembrement*, strumento di riorganizzazione spaziale e di coordinamento degli investimenti, che a Le Havre assume carattere innovativo grazie all'introduzione della comproprietà degli isolati urbani.

Allo stesso tempo, la modularità degli edifici consente l'impiego di nuove tecniche costruttive legate all'industrializzazione del settore edilizio, effettuando sul posto confronti tra metodi tradizionali ed innovativi della costruzione in calcestruzzo armato.

L'intervento si propone come soluzione alternativa alle formulazioni urbanistiche contemporanee. Il piano per Le Havre si mantiene sul confine fra classicismo e problematiche funzionaliste, elabora un insieme che accosta l'importanza dell'estetica della città agli studi sul soleggiamento e sul rapporto volume-superficie.



2. Veduta del centro di Le Havre, 1957.



2. Edificio in Avenue Foch

Lo studio della costruzione del nuovo centro di Le Havre è seguito dall'analisi della formazione e circolazione della sua immagine, tra la storiografia architettonica come tra gli abitanti stessi della città. Si è così tentato di individuare le fasi di formazione di un'immagine canonica, della propria cristallizzazione, giungendo alle distanze critiche maturate ultimamente nei suoi confronti, distinguendo tra storia di un'architettura e storia di una città, tra ripetizione di un mito consolidato e racconto dei programmi all'origine del costruito.

La nuova prospettiva storica aperta recentemente sulla vicenda di Le Havre è connessa al processo di rivalutazione dell'architettura di Perret e collaboratori. Una rivalutazione della qualità architettonica e tecnico-costruttiva, che introduce la questione sull'uso della città e, di conseguenza, sul tipo di conservazione attuabile per il centro di Le Havre.

Per informazioni:

Giulietta Fassino, e-mail: g.fassino@libero.it